



AGENZIA DELLE ENTRATE Segreteria Nazionale

Via Soderini n. 2 – 00186 ROMA – e-mail: entrate@uilpa.it

AGENZIA DELLE ENTRATE ANALISI DEL PIANO AZIENDALE PER IL 2012

Dopo la presentazione alle OO.SS., lo scorso 30 maggio, del Piano dell'Agencia per l'esercizio 2012, che sarà contenuto nello schema di Convenzione 2012-2014, e la recente pubblicazione della Circolare di programma relativa agli "indirizzi operativi" per l'attività di prevenzione e contrasto all'evasione del 2012, è possibile effettuare una prima analisi di quelli che sono gli obiettivi strategici di politica fiscale e, conseguentemente, delle politiche di valorizzazione del personale dell'Agencia che quegli obiettivi dovrà (o dovrebbe...) raggiungere.

Da subito dobbiamo evidenziare la diversità di approccio che l'Amministrazione ha tenuto: puntuale e qualificato nel rappresentare e motivare gli obiettivi da perseguire; sintetica e "generalista" nel trattare le politiche di valorizzazione del personale rilevando, in questo, una miope strategia visto che il personale costituisce l'unica ineludibile "Risorsa strategica" in assenza della quale nessun obiettivo è perseguibile.

Come O.S., in merito agli obiettivi strategici raggiungibili, **abbiamo evidenziato come non si possa prescindere dal perseguire una vera ed efficace azione di prevenzione e contrasto all'evasione che possa recuperare le enormi risorse illegittimamente sottratte al sistema Paese e che stanno pesantemente incidendo come co-fattore di una crisi economica senza precedenti.**

E' pur vero che numerose categorie quali lavoratori dipendenti e pensionati, piccoli imprenditori ed artigiani, oggi più che mai, stanno gravemente patendo gli effetti di un'elevata pressione fiscale che aggrava gli effetti della crisi, ma la soluzione a ciò deve passare attraverso le politiche del Governo affinché individui strumenti legislativi efficaci a riportare la pressione fiscale, per queste categorie, a livelli sostenibili e coerenti con il periodo di crisi.

Ecco perché accogliamo con favore, in linea di principio, il frequente rilevare dell'Amministrazione, nel Piano annuale e nella Circolare di programma, dell'importanza di perseguire un'approfondita analisi del rischio di evasione nell'ambito di ciascun soggetto da controllare al fine di evitare la dispersione di ingenti risorse nei confronti di situazioni a "bassa rischiosità e recupero di evasione" con il conseguente miglioramento in termini di efficacia dei controlli effettuati e della definitiva imposta recuperata.

Abbiamo evidenziato che tutto ciò è possibile solo grazie all'elevata esperienza e professionalità posseduta dai lavoratori del fisco e l'indiscussa dedizione con cui svolgono il compito loro assegnato.

Se in generale queste linee di principio sono condivisibili e necessariamente da perseguire, diversamente riteniamo, così come già più volte questa O.S. ha avuto modo di evidenziare (cfr. documento del 27.2.2012), che molte delle scelte che l'Agenzia ha adottato concretamente sono assolutamente criticabili e inspiegabilmente "incoerenti".

Così non possiamo che criticare che il piano aziendale venga presentato praticamente a metà anno; quando cioè le attività sono state ampiamente avviate sulla base di indirizzi che sebbene "provvisori" dovevano essere resi noti e trasparenti in modo da renderli condivisibili con gli stessi lavoratori; cioè con coloro che nei fatti devono perseguirli e che, in tal senso, devono essere motivati e resi partecipe del progetto messo in atto.

Invece così non è da anni ed è ora di cambiare!!

I singoli *budget* di produzione per l'anno in corso furono assegnati a ciascun Direttore Regionale con nota del Direttore dell'Agenzia già nell'aprile u.s.. I medesimi Direttori Regionali hanno poi provveduto ad assegnarli ai singoli Direttori Provinciali e poi il nulla...

Al di là di qualche raro caso in cui il singolo Direttore Regionale ha fornito una vaga e generale informativa in merito, il nulla!!

Restano pertanto numerosi i dubbi e la carenza di trasparenza che già con il nostro documento, prima citato, avevamo posto all'Agenzia.

Così succede che: sui posti di lavoro perdura la "babele" per il rincorrere obiettivi senza che ci sia stata la possibilità di verificare l'effettiva congruità tra i lavoratori in servizio e i carichi richiesti/assegnati.

Così succede che: **non si può definire che un carico di lavoro assegnato sia "eccessivo" ma, chiaramente, neanche "congruo".**

Così succede che: non c'è compiuta corrispondenza tra le varie attività indicate nel *budget* e che, quindi, verranno consuntivate e le numerose altre attività che, seppur non previste dal *budget*, tuttavia dovranno essere effettuate per far fronte alle richieste dell'utenza o per evitare la responsabilità patrimoniale degli stessi funzionari. Attività, queste ultime, soprattutto collegate agli Uffici Territoriali:

- certificazioni di regolarità fiscale richieste alle aziende dagli enti pubblici (senza il cui rilascio le stesse non possono partecipare ad appalti);
- controllo del reddito per gli enti pubblici;
- rilascio di copie atti, successioni e scritture private;
- (per gli Uffici delle regioni che gestiscono queste attività) notifica degli accertamenti ACI e Concessioni Governative e le relative iscrizioni a ruolo per gli anni precedenti;
- notifiche;

...e molto altro ancora, oltre al fatto che i colleghi devono farsi carico, loro malgrado, del rapporto ormai divenuto "non facile" con l'utenza!!

Così succede che: i buoni propositi contenuti negli atti di indirizzo e relativi allo svolgimento di una qualificata attività di "analisi e selezione" finalizzata ad evitare la dispersione di ingenti risorse nei confronti di situazioni a "bassa rischiosità e recupero di evasione" resta in molti casi una chimera a causa dell'assenza di adeguate capacità da parte dei responsabili delle strutture provinciali e regionali che non sanno svolgere pienamente i compiti loro assegnati. Con la conseguenza che, di fatto moltiplicano i carichi di lavoro nei confronti dei lavoratori sobbarcandoli di nuovi carichi (quantitativamente non programmati) al fine poi di raggiungere un numero sufficiente di "prodotti" realizzati che permetta al Dirigente di centrare il proprio obiettivo utile per avere riconosciuto il suo cospicuo "premio di risultato". Purtroppo questo risulta essere un "fenomeno" molto più diffuso di quanto emerga determinando una serie di fattori senz'altro negativi quali:

- Immotivato sovraccarico degli obiettivi sui lavoratori;
- Inadeguata qualità dell'attività e conseguente possibile immotivato coinvolgimento nell'azione tributaria di contribuenti onesti.

A fronte di questo articolato quadro, la rappresentazione dell'Agenzia delle politiche inerenti la valorizzazione del personale del fisco è stata assolutamente insufficiente e limitata a rilevare che malgrado la costante diminuzione del personale gli obiettivi, ogni anno, sono stati ampiamente raggiunti.

Non si capisce come mai i vertici dell'Agenzia non sentano il dovere di difendere, in ogni circostanza, quel personale che permette loro di presentarsi ai vari tavoli tecnici e politici come una delle Amministrazioni più efficienti d'Italia.

Il vertice dell'Agenzia, osiamo dire ancor prima del sindacato, dovrebbe battere i pugni sul tavolo per ottenere, ad esempio, lo scorrimento delle graduatorie per i passaggi tra e dentro le aree considerato che i fondi certi e stabili ci sono e che la certezza e la garanzia sono date dall'ormai decennale raggiungimento degli obiettivi annuali.

Importante è la richiesta d'incontro con il Direttore Befera soprattutto in vista dell'approssimarsi della riunione con le autorità politiche per la Convenzione.

Come O.S. chiediamo al Direttore Generale, nella sua qualità di massimo rappresentante dell'Agenzia, di condividere con i lavoratori e i loro rappresentanti sindacali un progetto nuovo a favore dei lavoratori del fisco e di farsi portavoce, *medio tempore*, presso il Ministro affinché venga consentito che i "Fondi di produttività", da finanziare regolarmente e tempestivamente, possano essere utilizzati senza strumentali e dilatori vincoli interpretativi da parte di Ragioneria dello Stato, Corte dei Conti e chi più ne ha ne metta.

Roma, 4 giugno 2012

Il Coordinatore Generale
UILPA Agenzia delle Entrate
Renato Cavallaro